

29 settembre 2005 18:37

 U.E.: Ue. Steps un progetto sulle colture di tessuti umani da cellule staminali

E' stato recentemente avviato un importante progetto di ingegneria clinica, finanziato dall'Unione europea, che prevede la realizzazione -nell'arco dei prossimi quattro anni- di colture di tessuti umani da cellule staminali disponibili per i trapianti. A darne notizia e' il Notiziario *Cordis*.

Un consorzio di partner europei sviluppera' la tecnologia per combattere l'insufficienza cardiaca, il diabete, le ulcere croniche e in particolare le malattie neurodegenerative. A tal fine i ricercatori utilizzeranno principalmente cellule staminali adulte, che consentono di evitare molti dei problemi etici associati alle cellule staminali embrionali.

Il progetto integrato STEPS (Systems Approach to Tissue Engineering Processes and Products, Approccio sistemico a processi e prodotti di ingegneria dei tessuti) ha ricevuto una dotazione di 25 milioni di euro per accelerare lo sviluppo dell'ingegneria dei tessuti. Il progetto, guidato dall'Universita' di Liverpool e dall'azienda farmaceutica italiana Fidia, si avvale delle competenze di 23 partner di 12 Paesi europei, comprese sei organizzazioni industriali, quattro delle quali sono piccole o medie imprese, e 17 centri accademici di tutta Europa. Il coordinatore del progetto, il professor **David Williams**, direttore dello UK Centre For Tissue Engineering presso l'Universita' di Liverpool, ha dichiarato: "Per conseguire buoni risultati dal punto di vista clinico, l'ingegneria dei tessuti deve essere in grado di generare esattamente la giusta tipologia di tessuto adatta al paziente, in maniera efficace in termini di costi. In effetti tale risultato non e' ancora stato conseguito in alcun centro al mondo, ma questo nuovo importante progetto riunira' un gruppo dotato di massa critica e di un ampio spettro di competenze, dalla biologia delle cellule staminali ai processi di bioproduzione, compresi modelli commerciali ed etici".

Per ulteriori informazioni consultare:

clicca qui (<http://europa.eu.int/comm/research/fp6/projects.cfm?p=3&pmenu=off>)